

Motonautica Nella categoria Supersport si impone l'equipaggio di Cangiano, Guidi e Acanfora

Che colpo, Mondiale d'altura a tre napoletani

Marco Lobasso

Una gara, una vittoria, un titolo mondiale. Come ai bei tempi di oltre dieci anni fa. Il campionato iridato di motonautica d'altura organizzato dall'Uim, Unione Internazionale Motonautica) torna alla prova unica (in programma c'erano tre gare ma due sono state annullate per il maltempo) e i piloti napoletani riconquistano la vetrina internazionale.

Sul gradino più alto della categoria Supersport sale l'equipaggio tutto partenopeo formato da Giancarlo Cangiano, Renato Guidi e Stefano Acanfora, a bordo di un Donzi 38 Magnum, uno dei bolidi del mare che ha fatto la storia della nautica nel mondo. Nelle acque olandesi di Scheveningen, tra vento e onde alte quasi due metri, i tre campioni napoletani, nonostante un periodo di inattività, hanno subito trovato il passo ideale nell'unica e decisiva gara in programma, giungendo al traguardo con due minuti di vantaggio sulla seconda imbarcazione al via, Jolly Drive. Più lontano, a due giri, l'altro equipaggio napoletano, Al e Al. Sul Donzi di Cangiano, Guidi e Acanfora primo al traguardo il simbolo dell'Associazione medaglie d'oro al valore atletico (Amova), che rappresenta oltre duemila campioni italiani nel mondo.

«Sapevamo che non saremmo stati delle comparse in questo Mondiale - ha spiegato Cangiano, due volte mondiale in P1 Evolution - e abbiamo dimostrato che esperienza e talento contano ancora nella motonautica d'altura. Questo ritorno non è frutto di un caso, faremo parlare ancora molto di noi».



Campioni L'equipaggio Cangiano, Guidi e Acanfora